

al via a cavallo fra 2011 e 2012

## Sul Mes il balletto delle date fra Monti e il centrodestra

Maurizio Carucci L'Avvenire 12-4-20

Chi firmò il Meccanismo europeo di stabilità, in inglese Esm, il trattato oggetto della contesa tra opposizione e parte della maggioranza, complice lo scontro tra il premier Conte e Salvini-Meloni?

In effetti, le date del fondo salva-Stati pensato ed elaborato dopo la crisi del 2008 sono scritte nero su bianco. Il Mes era inserito nella riforma dei Trattati europei approvata dal Parlamento Europeo il 23 marzo 2011. Relatori del testo erano gli eurodeputati Elmar Brok e (guarda caso) Roberto Gualtieri.

Il sì del Consiglio Ue dei leader arrivò il 25 marzo 2011, con Silvio Berlusconi. E, in quell'occasione, ha ricordato l'ex premier (nel 2012) Mario Monti sul *Corsera*, fu certificato che «la concessione di qualsiasi assistenza finanziaria necessaria nell'ambito del meccanismo sarà soggetta a una rigorosa condizionalità».

Erano le settimane della grande crisi, quella che portò poi la Troika in Grecia. In Italia, il 5 agosto, arrivò la nota lettera di **Trichet e Draghi**, rispettivamente governatore uscente e 'numero uno' in pectore della Bce, che imponevano di fatto condizioni draconiane all'Italia.

Al governo c'era il centrodestra. Ministro del Tesoro era **Giulio Tremonti**, il quale ieri ha precisato però che la sua linea al governo era «*sì finale al Mes solo se ci fosse stato il sì agli Eurobond*». Anche Giorgia Meloni era ministro, alla Gioventù. La maggioranza era composta dal Partito della libertà e dalla Lega Nord. Il via libera dell'Italia al Mes arrivò con il Consiglio dei ministri del 3 agosto, due giorni prima della lettera.

**A fine anno il governo Berlusconi cadde.** Nel frattempo, il 2 febbraio 2012, sotto il governo tecnico di Monti, arrivò la ratifica ufficiale del Mes: a firmare furono gli ambasciatori dei Paesi della zona euro, e non i leader Ue, per avviare in fretta le ratifiche nazionali.

**In Italia l'iter scattò in estate. Il 12 luglio il Senato approvò il Mes con 191 sì.**

Sette giorni dopo ci fu il via libera della Camera, **con 380 sì.** La Lega fu in effetti l'unico partito che votò massicciamente contro, a favore furono Pd, Futuro e Libertà, Udc, parte del Misto e il Pdl che, nell'occasione, si spaccò: 83 sì, 2 no e 20 astenuti, oltre agli assenti (tra cui Meloni, stando al resoconto sul sito Openpolis).

[https://avvenire-ita.newsmemory.com/?token=444da850f015b59742694075f53db9c3\\_5e947342\\_6413b](https://avvenire-ita.newsmemory.com/?token=444da850f015b59742694075f53db9c3_5e947342_6413b)